

**F**a sempre piacere imbattersi in qualche lettura che sappia suscitare una riflessione capace di andare oltre il mero contenuto della stessa opera. È il caso di *In viaggio contromano* (titolo originale in Inglese *The Leisure Seeker*) di Michael Zadoorian pubblicato di recente per i tipi della Marcos y Marcos Editore (288 pagine, 16,50 euro). Il libro, infatti, può invitare a meditare su un tema che, specialmente oggi, sembra rivestire sempre più una rilevanza del tutto particolare: **il nostro rapporto con il tempo che passa e segna lo scorrere della no-**

l'America da Est a Ovest».

Ma non è un viaggio normale. «Partendo da Detroit, puntano dritti a Disneyland, lungo la mitica Route 66. Un vero e proprio viaggio contromano a base di cocktail vietati, hippies irriducibili, diapositive all'alba, malviventi messi in fuga. Un inno alla Strada, un caleidoscopio di paesaggi strepitosi e cittadine fantasma, ansie sogni paure; quello che è stato, che si è amato, quel che è qui e ora e più non sarà... perché la vita è profondamente nostra, teneramente, drammaticamente grande, fino all'ultimo chilometro».

**IL PENSATORE ROMANO**  
Lucio Annéo Seneca nacque a Cordova, capitale della Spagna Betica

«La vita è dunque lunga se il tempo è bene speso; se invece è sciupato la vita è brevissima».

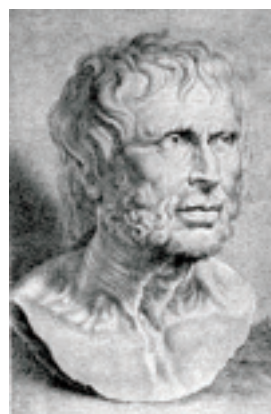
ro questo il modo di “rendere lunga la vita”?

A chi legge l'onere di dare una risposta, del resto questa piccola “filosofia nel quotidiano” non dà risposte, pone domande e invita alla riflessione; forse però potrebbe essere utile offrire alla vostra lettura quanto sull'argomento del tempo che fugge ha scritto il grande Seneca nel *De Brevitate Vitae*: «Il tempo dato il sapiente può usarlo tutto intero e rendere lunga la vita. Che se il

senti, sarà improntata ad amicizia e rispetto, e ci si accosterà e congederà dal loro colloquio senza sgarbi o amarezze ma lieti d'aver ottenuto ciò che si voleva».

Ma Seneca si spinge oltre, fino a offrirci quasi un “manuale” per affrontare l'inesorabile scorrere degli anni. «La vita è dunque lunga se il tempo è bene speso; se invece è sciupato la vita è brevissima, e anche chi dura molto ha invero pochissimo vissuto».

## Il viaggio di una coppia matura lungo la mitica Route 66 che sconvolge l'ordine e la nozione del loro tempo



# E ALLORA? SI PARTE

**stra esperienza di vita.** L'opera narra della straordinaria e a tratti sconvolgente esperienza vissuta da due coniugi, non più nel fiore degli anni, dall'esistenza che si dipana in un quotidiano segnato dalla consueta ordinarietà fatta di figli ormai grandi, nipoti, mattinate ai giardinetti pubblici, supermercati e... visite mediche ricorrenti. D'un tratto la svolta improvvisa che possiamo scorgere nelle stesse parole dell'autore. «Poche storie, Ella e John hanno deciso: partiranno. Chi se ne frega dei divieti e delle ansie dei figli, al diavolo medici, paramedici, rompicatole che ti ammorbano a suon di esami, prescrizioni precauzioni. Ella ha più problemi sanitari di un Paese del Terzo mondo, John non ricorda come si chiama sua moglie, ma insieme “formano una persona intera”».

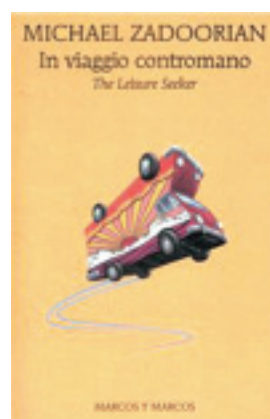
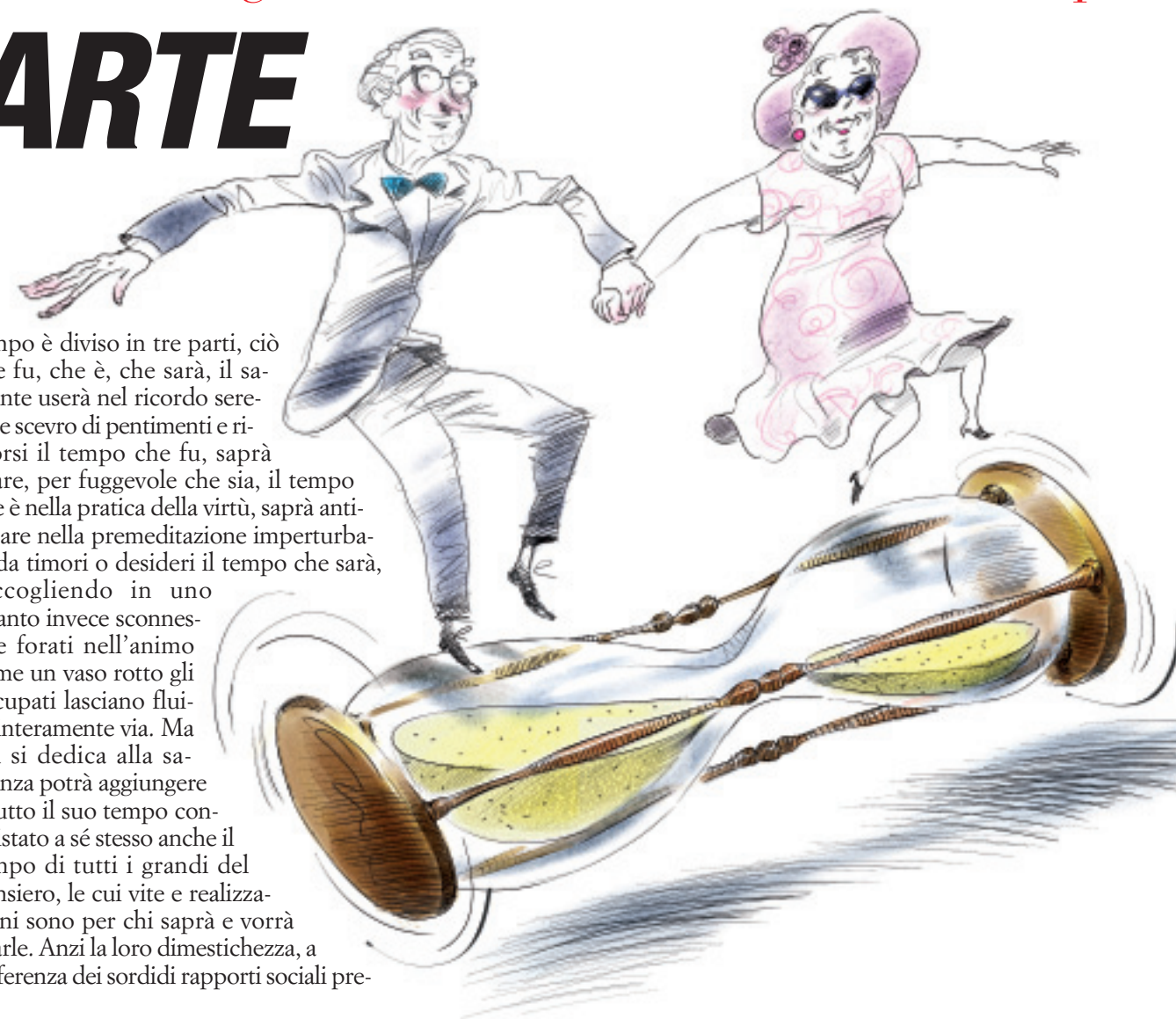
L'autore prosegue: «E allora? Si parte e stop. In barba a ogni cautela, ogni pallosa ragionevolezza, a ottant'anni suonati Ella e John balzano sul loro camper – un vecchio Leisure Seeker – e attraversano

Una vera rivoluzione copernicana, un sovvertimento dell'ordine fino a un dato momento seguito, forse per inerzia, forse per necessità. Potremmo chiederci: cosa sta alla base di una decisione simile, che, uscendo dai confini di questa narrazione fittizia, credo possa attagliarsi bene anche a tante persone reali, magari di nostra conoscenza? È del resto sotto gli occhi di tutti come da molti, il tempo che investe la nostra vita segnandone lo scorrere, sia visto come elemento negativo, continuamente da esorcizzare attraverso un suo presunto ma mai pienamente realizzato allontanamento, mediante la creazione di condizioni e spazi riempiti per lo più da elementi che occultino i segni più evidenti del suo passaggio, quali anzitutto i mutamenti fisici legati all'invecchiamento del corpo. Ecco allora il frequente ricorso alla chirurgia estetica, la ginnastica esasperata, l'abbigliamento forzatamente giovanile dagli esiti estetici

non perfettamente inscrivibili nella sfera di ciò che ameremmo definire “bello” nonché il sempre più frequente “accompagnarsi” a partner molto più giovani d'età. Ma è davve-

«Di cose grandiose, se ne possono fare anche all'ultimo round. Anche dopo una vita che non ha nulla di straordinario».

tempo è diviso in tre parti, ciò che fu, che è, che sarà, il sapiente userà nel ricordo sereno e scevro di pentimenti e rimorsi il tempo che fu, saprà usare, per fuggevole che sia, il tempo che è nella pratica della virtù, saprà anticipare nella premeditazione imperturbata da timori o desideri il tempo che sarà, raccogliendo in uno quanto invece sconnessi e forati nell'animo come un vaso rotto gli occupati lasciano fluire interamente via. Ma chi si dedica alla sapienza potrà aggiungere a tutto il suo tempo conquistato a sé stesso anche il tempo di tutti i grandi del pensiero, le cui vite e realizzazioni sono per chi saprà e vorrà usarle. Anzi la loro domestichezza, a differenza dei sordidi rapporti sociali pre-



**FRESCO DI STAMPA**  
*In viaggio contro mano* di Michael Zadoorian (Marcos y Marcos Editore)